

**NATALE 2010 E ANNO NUOVO 2011**

(Circolare 7/10)

Prot. n° 193/10

Ai fratelli della Provincia  
e Viceprovincia;  
alle Sorelle Clarisse e  
Suore Infermeria;  
ai fratelli dell' Ofs-GiFra-Araldini

*«Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,  
un virgulto germoglierà dalle sue radici.  
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,  
spirito di sapienza e di intelligenza,  
spirito di consiglio e di forza,  
spirito di conoscenza e di timore del Signore».*

(Is 11, 1-2)

Carissimi fratelli,

siamo ormai prossimi alla fine dell'anno. Un anno significativo in cui abbiamo commemorato il centesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Padre Pio e che ha portato alla nostra Fraternità Provinciale il dono di un nuovo confratello presbitero, fr. Antonello Gravante, ordinato in quella Pietrelcina che fu la culla della vocazione del Santo. Un anno che non poteva concludersi meglio, visto che pochi giorni fa, nei primi vesperi della solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, a Sant'Elia a Pianisi, ha emesso la professione perpetua nel nostro Ordine fr. Simone Dicorato, dando il suo «pieno assenso alla volontà di Dio» dopo aver compreso «che affidarsi a Dio e fidarsi di Dio porta a percorrere strade e a realizzare progetti, certamente misteriosi, ma grandi».

Ma il nostro sguardo corre già al prossimo anno nel quale ricorderemo il centenario della presenza di Padre Pio nel convento di Venafro, dove, per volontà del Signore, i suoi fenomeni mistici uscirono dal nascondimento dell'intimità tra il giovane Frate e i suoi direttori spirituali.



Dopo aver rivolto lo sguardo al passato e al futuro, passiamo al presente. Quello presente è il tempo degli auguri. Ne riceveremo tanti: molti formali, ma ci saranno anche quelli sinceri di persone che ci vogliono realmente bene e che desiderano e sperano il nostro bene. Anche noi formuleremo tanti auguri, come quelli che vi giungono attraverso questa lettera. Ci lasceremo guidare dalla fantasia, libereremo il senso artistico che è in ciascuno noi.

Tuttavia ritengo più opportuno fermare per un attimo questo torrente impetuoso di messaggi per chiederci se sappiamo andare oltre le parole pur affettuose e l'estetica di immagini pur belle e ricercate, ma troppo limitate per esprimere un sentimento autentico.

Natale è la festa del dono. Dio porge all'uomo la sua divinità facendosi uomo. Maria offre se stessa per la realizzazione del progetto divino per la salvezza del genere umano. I magi depongono ai piedi del Bambino la loro sapienza che, nella metafora dell'oro, dell'incenso e della mirra, fa giungere fino a noi la consapevolezza della dignità regale, sacerdotale e sacrificale dell'Emmanuele. Persino i pastori portano qualcosa alla grotta di Betlemme: la loro povertà e l'umiltà obbediente.

E noi cosa desideriamo donare con i nostri auguri di Natale? Solo parole? Unicamente qualche segno d'inchiostro su un foglio di carta? Esclusivamente il frutto della nostra capacità di pensiero? Per chi ci è più caro potremo anche aggiungere un segno tangibile di attenzione alle sue necessità materiali!

Quanto sono lontani ed estremamente estranei il formalismo, il superfluo e l'ostentazione dall'angusta grotta di Betlemme!

Invochiamo, allora, lo Spirito Santo, «spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore» (Is 11,2). Invochiamolo su di noi, sui nostri fratelli e su coloro che amiamo. Su chi soffre nel corpo e su chi è dilaniato nell'anima. E soprattutto su chi non ci vuole bene, su chi non vuol bene a se stesso e su chi non vuol bene a Dio. Eleviamo la nostra richiesta nel silenzio della preghiera personale e nell'assemblea del Divino Sacrificio della Notte Santa.

Sarà questo il regalo più bello, più prezioso, più necessario che potremo fare. Sarà l'augurio più significativo. Perché la fede trasforma la speranza in certezza e dalla richiesta è generata la risposta.



Mettiamoci, dunque, alla scuola di Padre Pio che, per il Natale, auspicava esclusivamente benefici spirituali e donava, per questi, la sua preghiera di intercessione:

«Piaccia [...] accogliere questo celeste infante i miei desideri, che sono quelli di amarlo quanto ne è capace una creatura di amarlo qui in terra e vederlo del pari amato da tutti!


Faccia in fine scendere un po' di celeste rugiada nei cuori di quelle afflitte anime! Presentemente non ho per esse parole da suggerir loro, solo dico che la loro sorte è invidiabile. Nel vederle così sbattute ne godo nello spirito e sento per esse una invidia santa, quella dell'emulazione [...] Iddio ha piombato il loro intelletto nelle tenebre, la loro volontà è posta nell'aridità, la memoria nel vuoto, il cuore nell'amarezze, nell'abbattimento, in una estrema desolazione; e tutto questo è grandemente invidiabile, perché tutto concorre a disporre ed a preparare il loro cuore a ricevere in sé stesso la forma vera dello spirito, che altro non costituisce che l'unione d'amore».

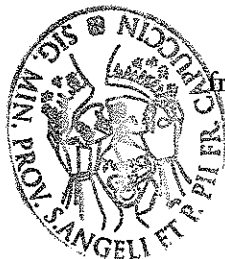
L'augurio del Santo di Pietrelcina vuole essere il mio augurio per il prossimo Natale e per l'anno che sta per cominciare. Auguro a me e a voi di amare il Signore «quanto ne è capace una creatura di amarlo qui in terra» e di ottenere, con le nostre preghiere, che possa scendere una «celeste rugiada» sui cuori di tutte le «afflitte anime».


Solo se rivolgeremo il nostro sguardo alle «cose di lassù» potremo vivere la festa dell'Incarnazione del Dio-Uomo nel suo autentico significato, l'unico che può trasformare il 25 dicembre nel «giorno della letizia» e nel «tempo dell'esultanza» (cfr. FF 469).

*Il Signore colmi il vostro cuore e la vostra vita di ogni bene!*

Foggia, 17 dicembre 2010

  
fr. Matteo LECCE OFM Cap  
Segretario Provinciale



  
fr. Francesco D. COLACELLI OFM Cap  
Ministro Provinciale



### COMUNICAZIONI

1. Dal 3 al 16 gennaio sarò in Africa assieme al mio segretario, al nuovo responsabile della animazione missionaria fr. Franco Gitto e ad altri confratelli. Ricordo che in questi giorni la Provincia sarà retta dal vicario provinciale fr. Francesco Langi, al quale bisognerà rivolgersi per qualsiasi necessità.
2. Il giorno 29 novembre u.s. a Giffoni Vallepiana (SA) i nostri giovani fratelli Raffaele Armiento, Nicola Maio e Elio Doringi, hanno cominciato ufficialmente l'anno di postulato con il tradizionale rito della consegna del Tau. Accompagnamoli con l'affetto e la preghiera.
3. Il giorno 16 dicembre u.s. al nostro fratello fr. Giancarlo Giannasso è stata conferita la cittadinanza onoraria di Guardia Sanframondi (BN ). A lui le nostre felicitazioni per il prestigioso attestato di stima quale riconoscimento per anni di impegnativo servizio pastorale a favore di quella comunità.